

IL FOGLIO

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano. Tel 06 589090.1 **MOBILITÀ** Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO IV NUMERO

A CURA DI UMBERTO ZAPPELLONI - DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MARTEDÌ 24 GENNAIO 2023 - € 1



La i Vision Dee (Digital Emotional Experience) presentata da Bmw al Ces di Las Vegas: è il manifesto del futuro della Casa di Monaco con una carrozzeria che grazie all'inchiostro digitale può cambiare colore con un semplice click scegliendo tra le 32 tonalità proposte

Arriverà il giorno in cui non dovremo più scegliere il colore dell'auto che vo-

DI UMBERTO ZAPPELLONI

gliamo comprare. Non sarà necessario perché potremmo colorarla ogni giorno diversamente a seconda del nostro umore, dell'uso che vogliamo farne, dell'ambiente che ci circonda nel viaggio programmato. Non è un film di fantascienza, ma qualcosa che ci arriva dal Ces di Las Vegas, il Consumer Electronics Show che all'inizio di gennaio è tornato ad essere la fiera delle meraviglie anche per il settore dell'automotive. Ci basterà un click e la nostra auto cambierà colore. Quasi una magia a casa dei prestigiosi più famosi del mondo.

Bmw con la i Vision Dee, dove Dee è l'acronimo di Digital Emotional Experience, ci ha dato un assaggio del futuro secondo le sue idee. Ha riempito questo concept di berlina tre volumi dal design essenziale, con linee anni Ottanta ci viene da dire, di tutta la tecnologia di cui dispone per farci viaggiare là dove arriveremo un giorno. "Con i Vision Dee mostriamo cosa è possibile fare quando hardware e software si fondono. In questo modo, siamo in grado di sfruttare tutto il potenziale della digitalizzazione

CON UN CLICK LE AUTO CAMBIERANNO COLORE

Bmw al Ces di Las Vegas ha fatto un viaggio nel futuro con "i Vision Dee" Può variare 32 tonalità. All'interno i contenuti digitali della Neue Klasse

per trasformare l'auto in un compagno intelligente. Questo è il futuro per i produttori di automobili e anche per Bmw: la fusione dell'esperienza virtuale con il vero piacere di guidare", ha dichiarato Oliver Zipse, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Monaco. Ma nello stesso tempo i Vision Dee vuole essere un manifesto di quello a cui aspira Bmw per il suo futuro sottolineando l'enorme importanza della digitalizzazione. "E' un altro passo sulla strada verso la Neue Klasse", ha aggiunto.

Un anno fa, sempre a Las Vegas, Bmw aveva presentato un'auto che cambiava colore passando dal bianco al nero in un batter di ciglia. Oggi quel mondo in bianco nero diventa a colori grazie alla tecnologia E Ink, l'inchiostro digitale che permette a una vettura bianca

di cambiare 32 colori. Una pellicola di carta elettronica del partner del BMW Group, E Ink, è stata applicata alla carrozzeria per creare uno spettacolare cambio di colori che prevede ben 32 alternative, configurabili individualmente. Ogni giorno, anzi ogni ora potrete avere un'auto con un colore diverso. Non vedremo più film in cui salendo su un taxi l'investigatore dirà "segua quella macchina rossa". Perché al semaforo quella macchina sarà già verde o gialla... Ma in futuro non avremo neppure investigatori che saliranno in taxi per inseguire qualcuno: manderanno direttamente il loro drone.

La superficie della carrozzeria della i Vision Dee è suddivisa in 240 segmenti "E Ink", ognuno dei quali è controllato individualmente, cosa che con-

sente di generare e variare in pochi secondi una varietà quasi infinita di motivi. Il processo di taglio laser utilizzato per rifinire le pellicole e il design del controllo elettronico sono stati sviluppati in collaborazione con E Ink. L'adattamento di questa tecnologia alle superfici curve e la programmazione delle animazioni sono stati sviluppati dagli ingegneri di Bmw Group, consentendo una forma di personalizzazione unica.

Ma la visione Bmw non si ferma all'estetica dove pure i tradizionali loghi, la griglia a doppio rene, i doppi fari circolari e il gomito di Hofmeister sono stati reimmaginate con icone digitali. La i Vision Dee è come un uovo di Pasqua con tante sorprese all'interno. È una concept nata "per creare un legame ancora più forte tra le persone e le loro auto in futuro".

Non si limita a usare le sue funzioni digitali per il controllo vocale e i sistemi di assistenza alla guida che già ci fanno compagnia e soprattutto ci aiutano oggi. L'Head-Up-Display si allarga andando a coprire tutta la larghezza del parabrezza, un qualcosa che vedremo già a partire dal 2025 nei modelli della Neue Klasse. Utilizzando i sensori shy-tech sul cruscotto, si potrà decidere la quantità dei contenuti digitali da vedere sull'Head-Up Display di nuova generazione. La selezione in cinque fasi va dall'analogico, alle informazioni relative alla guida, ai contenuti del sistema di comunicazione, alle proiezioni in realtà aumentata, fino all'ingresso in mondi virtuali. E qui ci fermiamo perché sinceramente non capiamo l'utilità di trasformare il nostro viaggio in città in

un'avventura Avatar Style. Non vedremo più i grattacieli della nuova Milano fuori dai finestrini ma un mondo che sembra uscito dalle visioni di James Cameron. Bello se andiamo al cinema, inutile se stiamo andando a sciare. In Bmw raccontano che "La realtà mista può essere sperimentata nella i Vision Dee in modo immersivo, coinvolgendo diversi sensi senza dover usare strumenti aggiuntivi, creando una nuova dimensione del piacere di guidare per l'utente".

A questo punto verrebbe voglia di dire, fatemi scendere e restituitemi il mio vecchio diesel. In soccorso arriva il pensiero di Adrian van Hooydonk, il mitico responsabile del Design della Casa: "Con i Vision Dee dimostriamo come l'auto possa essere perfettamente integrata nella vostra vita digitale e diventare un compagno fidato - dice - il veicolo stesso diventa il vostro portale verso il mondo digitale, con il guidatore sempre al comando. Implementata nel modo giusto, la tecnologia creerà esperienze utili, vi renderà guidatori migliori e semplicemente avvicinerà gli esseri umani e le macchine". O meglio avvicinerà le macchine agli esseri umani.

Il prossimo numero de *il Foglio Mobilità* uscirà il 21 febbraio

LA PROVA D'AUTORE

Pambuffetti, l'hypercar italiana con una doppia anima

DI ANDREA LEVY*



Andrea Levy con la Pambuffetti PJ01, hypercar italiana da sound entusiasmante

La Pambuffetti PJ 01 è una hypercar tutta italiana, realizzata in Umbria, dall'animo fortemente racing, ma che mantiene anche l'omologazione stradale.

Per la gioia dei puristi, è dotata di un motore aspirato V10, di 5,2 litri e 820 cavalli, che muovono una scocca di alluminio e carbonio che contiene il peso a soli 1.100 Kg.

Ho avuto modo di provarla durante la trasferta della PJ 01 negli Emirati Arabi, in occasione della presentazione dinamica internazionale tenutasi al Waldorf Astoria di Ras al Khaimah, dove la Pambuffetti ha conquistato i consensi della famiglia reale, ed il gradimento femminile di Anna Al Qubaisi, pilota della Formula E, tra le prime a testare la Pambuffetti nelle strade intorno a Dubai.

Arrivato il mio turno di guida, mi sono calato con entusiasmo nell'abi-

tacono: il primo brivido è il sound all'accensione del poderoso V10, merito anche di uno scarico progettato allo stato dell'arte e realizzato sempre in Italia dalla QD Exhaust, così come italiani sono i cerchi realizzati da OZ Racing.

I sedili, con scocca in carbonio, e cinture a 4 punti rimarcano l'animo racing del progetto, e tutto l'abitacolo è un trionfo di alcantara e carbonio, con inserimenti di pelle pregiata.

Alla guida colpisce l'immediata reattività della vettura, complice il suo rapporto peso-potenza di 1,3 Kg/cv, e l'architettura della vettura, con le masse radianti spostate nella zona centrale, che svuotano l'ante-

riore e permettono di contenere tutti i pesi sospesi all'interno degli assi.

Il cambio della vettura è un altro componente raro e sofisticato della Pambuffetti: elettroattuato, ad innesti frontali, regala cambiate fulminee.

L'Abs ed il traction control sono regolabili in 12 posizioni, fino alla completa esclusione.

La doppia anima della vettura, stradale e racing, è sintetizzata al meglio dalla soluzione che gli ingegneri della Pambuffetti hanno ideato per lo sterzo.

Se in un circuito, il volante deve essere veloce, diretto, con pochi gradi di rotazione e sempre ben impugnato, lasciando la più ampia vista

possibile a strumentazione e pista, in strada, al contrario, deve lasciare margine di manovra, essere comodo e con una forma che permetta agevolmente una rotazione maggiore. Come è stato risolto il problema problema? Con la dotazione di due volanti, dotati di quick release, sostituibili in meno di 10 secondi, davvero una soluzione geniale.

La PJ 01 cattura gli sguardi anche per le sue linee futuristiche, valorizzate nella nuova colorazione in verde, e sarà prodotta in 25 esemplari al prezzo di 1,5 milioni di euro cadauno. Il pubblico potrà ammirare L'Hypercar di Pambuffetti all'Autodromo Nazionale di Monza in occasione della terza edizione del MiMo dal 16 al 18 giugno 2023: sarà una doppia gioia, per gli occhi e per le orecchie.

*Collezionista e presidente del Milano Monza Motor Show